

# «Il Papa vada a visitare il carcere»

*345 detenuti invece di 161, soldi finiti per la carta*

Al carcere di Santa Maria Maggiore, la direzione ha già finito il misero budget 2011 di 5 mila euro destinato dal ministero a carta per fotocopie, lampadine, carta igienica. Qui i detenuti dovrebbero essere 161: sono in 345, otto uomini in celle da quattro, letti a castello a tre piani (e anche l'altro giorno una persona è caduta nel sonno, ferendosi). Al contrario, gli agenti di polizia penitenziaria dovrebbero essere 165, ma in servizio effettivo sono solo 85, suddivisi in 4 turni. Una ventina di agenti per sorvegliare 345 detenuti, su diverse ali e piani.

Numeri che raccontano la quotidiana, gravissima emergenza sociale che da troppi anni affligge carcere di Santa Maria Maggiore, crescendo di anno in anno. A snocciarli è il senatore radicale Marco Perduca, con con Franco Fois



INTERPRESS

Un'immagine del carcere di Santa Maria Maggiore

(dell'Associazione radicali veneti) ieri in visita al carcere maschile. «Rispetto all'anno scorso», osserva il parlamentare, «è stato completato il restauro di una nuova ala e la situazione generale è migliorata, ma sono aumentati anche i detenuti: al terzo piano la situazione più difficile, con celle da 4 occupate da otto persone. Metà dei detenuti è

in attesa di giudizio, qui convivono 30 diverse etnie, ci sono tossicodipendenti: le discussioni scoppiano facilmente». «L'emergenza attuale, ci ha spiegato la direttrice», prosegue Perduca, «è aggravata dalla mancanza di fondi per la gestione quotidiana. Non ci sono più soldi per la carta igienica e le fotocopie dei documenti: bisogna che le ammi-

nistrazioni locali facciano la loro parte, soprattutto la Provincia sinora assente (almeno con i mediatori culturali) e la Regione. Il Comune un contributo lo dà, ma speriamo lo incrementi». Altra emergenza è rappresentata dall'incognita nuovo carcere. «Questo», conclude il senatore radicale, «determina l'assurda situazione per la quale sono stati congelati i fondi per Santa Maria Maggiore, compresi i 900 mila euro stanziati e poi bloccati per l'adeguamento della sala controllo, oggi una sorta di stanza degli anni '70 con monitor senza zoom per controllare 350 detenuti. Lancio un appello alle autorità: portate papa Benedetto XVI per 15 minuti in visita a Santa Maria Maggiore, per accendere un faro di attenzione su una situazione non più tollerabile». (r.d.r.)